

Il sogno da spettatrice per la ribalta

Le immagini fanno parte della collezione privata dell'Autrice.

Rosy Del Duca

**IL SOGNO DA SPETTATRICE
PER LA RIBALTA**

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Rosy Del Duca
Tutti i diritti riservati

*Dedica speciale alle donne oneste, sempre in testa,
che aiutano sempre per evitare il peggio
Sanno sovente cosa fare al limite del personale,
raccogliendo frutti, imperi, sentimenti veri.
Raggiungono meta completa esultando alla sera, esaltando
ogni sfera, dalla teoria alla pratica sprizzano carica.
Alle donne empatiche, sincere e pratiche, donano cuori
cospargendo l'umanità di genuinità strepita!
Grazie!*

Il sogno da spettatrice per la ribalta

Eccola là, quella luce magica della ribalta, una luce calda che brilla e mi fa sognare e per chi già l'ha provata difficile da dimenticare.

Mi è rimasta impressa nella mente e quando la rivedo, le immagini vissute mi scorrono rapidamente e senza riserve ne prendo coscienza.

Da casa vedo quella scatola nera parlante, mi faccio prendere, mi coinvolge talmente che in certi istanti mi dimentico di tutto e non penso più a niente.

Quando sono stanca e voglio evitare ulteriori pressioni o stress, fuggo dalla realtà e mi immergo in quell'involucro mediatico della televisione, selezionando senza riserve contenuti a me cari a fine relax.

Ricordo ancora con disarmante nostalgia, quella umida mattina autunnale, dove con mille sensazioni che mutavano l'umore e l'adrenalina a palla, venivo accompagnata e condotta verso quel mondo in parte sconosciuto e in parte no.

Non sapevo esattamente a cosa sarei andata incontro, cosa mi stava aspettando e cosa avrei dovuto fare, ma il forte desiderio per l'evento che da lì a poco avrei toccato con mano e di cui avrei fatto parte, mi rendeva euforica e complice del sistema stesso.

Ero proprio io, che dal divano stesa davanti alla TV, ero riuscita a entrarvi dentro e per un giorno intero avrei fatto parte di quel meccanismo goliardico del piccolo schermo.

La location, le tante persone, gli studi fantastici, le luci abbaglianti, le musiche, i sonori applausi, gli abiti di scena, le varietà di colori, le prove generali, l'inizio serio, il seguito più soft...

...il finale clamoroso e poi boom tutto finito, il ritorno alla realtà che mi riconduce alla quotidianità piena, lasciandomi alle spalle una esperienza unica e memorabile...

...e chissà che poi un giorno non possa riaccadere e riscrivere un'altra pagina di un altro capitolo ma dello stesso libro... e tutti vissero felici in Ribalta!

Il desiderio

Mi trafigge la mente è sempre presente, l'idea non fugge ma induce.

Il desiderio è intenso e cosciente e quando ritorna non resta assente, guardo, scruto, cerco invano, ma quando si avvicina alla memoria, c'è il forte richiamo di tale dimora.

Il loco si addobba di tanta beltà che parte e ridà.

Il sogno riparte, gestisce in parte, invita all'ascolto e inizia la corte.

Abbraccio contenta il dono si addentra nell'amato contesto della ricerca.

Con la speranza di recontrare eventi e volti noti, saluto paziente senza insistenza.

Quando però tutto fugge, svanisce, scivola via per magia, la delusione è tanta quasi mi affanna.

Non so che fare mi lascio andare, poi mi riprendo, mi arrendo e rifletto, guardo lontano, la luna è il faro, le stelle mi osservano, brillano e cadono in mano.

Più non mi volto, socchiudo l'occhio, vado a oltranza, la strada è tanta e il cammino riprende e sazia.

La casa dei nonni

Quanti ricordi nella casa dei nonni.
Un'infanzia felice e spensierata nella verde borgata,
dove si trova ancora lì nel mezzo del cammino della
mia vita, un vicolo alberato dai fiori splendidi
splendenti e da grossi ciottoli di massi.

Il fruscio delle foglie mosse da un lieve alito di
vento mi riconduce
in fondo al rio, dal rigagnolo dall'acqua limpida e
gelata, dove c'è la panca di legno, schiarita dal
tempo in conforto ai passanti stanchi e affranti.

L'aria profuma di mosto selvatico e il colore di
pietra toscana si tinge di giallo del sole, di verde dei
colli, dell'indaco dell'iride e del rosso di sera,
bel tempo si avvera.

La casetta dei nonni dal tetto sporgente e dal
muretto di sasso di gioventù, proietta nella mente
ricordi infiniti che mai e poi mai saranno sbiaditi.

La distanza disarmata, la nostalgia avanza, rimembra
e ripara le sensazioni, i rimpianti per una passata
fanciullezza scolpita da ogni passo fatto, parola
detta e immagine riflessa.



